CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO
NewsLetter
CineVideoClub
www.clubcinematograficotriestino.it
e-mail:consigliodirettivo@clubcinematograficotriestino.it
n.198
5 giugno 2026

EDITORIALE

Questa vuole essere la newsletter semestrale che tradizionalmente viene predisposta all'inizio dell'estate (o alla fine dell'inverno, dipende dal solito bicchiere riempito a metà) comunque distribuita prima delle meritate vacanze. Anzi sarebbe stato bello trovarci di persona per uno scambio di convenevoli, ma come spesso succede la canicola (e qualche pioggia) ci hanno sorpreso e scoraggiato.

Ah! I tempi in cui di questi giorni ci si riuniva per una delle ultime serate del periodo invernale e prima delle vacanze si raccomandava (cito il nostro decano Alessio) "masinè fioi, masinè" (e quale occasione migliore di usare la macchina da ripresa durante il meritato relax ai monti o al mare?).

Mi ripromettevo di scrivere qualche cosa relativa agli ultimi sei mesi, ma gli argomenti latitano nella directory che uso per raccogliere il materiale da proporre.

Nella lista ho solo Maja Monico, la nostra storica Socia, che ci ha lasciato alla fine di gennaio. È stata persona e consocia eccellente e anche generosa. Merita ricordare come le sue animose critiche spesso abbiano avuto una grande validità perché formulate da un'ottima e capace videomaker.

In conclusione l'estate è cominciata, meglio limitare le uscite!

LA VALENZA DEL CLUB

Anche se siamo a corto di argomenti "freschi" (in senso figurato) merita riportare come l'importanza della storia ed esperienza del Club siano sempre apprezzate. Infatti in questi giorni stiamo collaborando con una studentessa di Udine che è impegnata nella stesura della sua tesi universitaria che affronterà proprio la storia del cinema a passo ridotto nel periodo degli anni '50 e '60 de secolo scorso. Fornire qualche ricordo ha richiesto uno sguardo sul nostro passato portando come risultato anche alcune riflessioni.

- in genere non si riprende più, o almeno non si riprende più bene, forse per colpa dell''onnipresente telefono. Ma anche forse per la diminuzione di socialità in ambito famigliare. Oggi, per restare sull'estate, non si fanno più le vecchie "villeggiature", ci si muove spesso in poche persone, si è più portati alle vacanze brevi e così via. Sono forse un po' diminuite le occasioni che ci spingevano a riprendere, e forse è anche venuto meno il piacere di mostrare alla cerchia ristretta degli amici e famigliari le nostre scorribande.
- la gente oggi non sa nulla di linguaggio cinematografico, gira riprese senza legame fra loro, sono sì magari ricordi e documentazioni, ma sono scollegati. Viene così a mancare "la storia" o, nel nostro caso, il "racconto attraverso immagini in movimento"
- la tecnica (e il piacere di padroneggiarla) sono andati a farsi benedire, complici gli automatismi (peraltro quasi necessari per l'avanzata tecnologia in campo). Tanto che sembra che si sia dimenticato di avere due occhi "orizzontali": oggi l'operatore improvvisato riprende col telefonino tenuto in posizione verticale, (d'accordo, è più agevole per evitare la torsione del polso, che però viene sostituita per noi "puristi" dalla torsione dei poveri bulbi oculari quando tentiamo di ritrovare il rapporto classico)

Concludendo: sono tutte scuse, infatti continuiamo (in pochi) a "raccontare per immagini", quello che forse è venuto meno è l'entusiasmo e l'iniziativa giovanile. E forse anche quella magia che prevedeva lo studio, la sperimentazione, l'attesa dello sviluppo per vedere i risultati e infine la loro valutazione. Magari mostrandoli al Club Cinematografico Triestino e raccogliendo approvazioni, critiche e consigli degli amici.

Per fortuna gli amici ci sono ancora.